



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 16 novembre 2025

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

XXXIII Domenica Tempo Ordinario– Liturgia delle ore I settimana

"IL" FINE DEL MONDO

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». (Lc 21, 5-28).

Dov'è la buona notizia in questo Vangelo di catastrofi, apocalittico ed estremo? Siamo davanti al racconto di ciò che è accaduto in ogni tempo, e che oggi si ripete: guerre ovunque, violenza, arroganza, aria acqua terra avvelenati. Siamo sul crinale ripido della storia, in equilibrio alla ricerca di una traccia: da un lato il versante oscuro della violenza; dall'altro la tenerezza che salva, una terra di pace dove “neppure un capello” andrà perduto. **E capiamo che il vangelo non parla della fine del mondo, ma del mistero del mondo; non la fine, ma il fine del nostro mondo.** Dobbiamo ascoltare il ritmo e il respiro ultimo di queste parole: quando sentirete parlare di guerre, non vi spaventate, non è la fine; sarete traditi e uccisi, ma nemmeno un vostro capello andrà perduto; vi saranno segni nel sole, nella luna, nelle stelle: ma voi alzate il capo, perché la liberazione è vicina. **Ad ogni descrizione di dolore segue un punto di rottura, e tutto cambia. E questo succede ogni volta che mi prendo cura di un pezzetto della mia terra e delle sue ferite. A partire dal mio piccolo metro quadrato. Esagerato? Sì, ma così bello. Il niente dei capelli usato da Gesù per dire che qualcuno ti vuole bene fibra dopo fibra, che nulla è insignificante per chi ti ama. Salvare vuol dire conservare. E il credente sa che, per la Risurrezione di Cristo, non va perduto nessun frammento d'uomo; nessun atto d'amore, nessuna generosa fatica, nessuna dolorosa pazienza. Sulla terra intera, come nel mio piccolo campo, imperano menzogna e violenza. E io, cosa posso fare? Usare la strategia del contadino. Rispondere alla grandine piantando nuovi vigneti, e per ogni raccolto perduto oggi prepararne un altro per domani.**

Seminare e attendere, vegliando sulla vita che nasce. E perseverare, andando fino in fondo a un'idea, a un'intuizione, a un servizio, e sfociando così nella verità della vita: ogni atto umano totale ti avvicina all'assoluto di Dio. Mi rimane scolpita l'ultima riga: *Ma voi, risollevatevi*. Quel "ma" è come una resistenza, un'opposizione a tutto ciò che sembra vincere. **In piedi, a testa alta, occhi al cielo, liberi e profondi: così vede i discepoli il vangelo.** *Verranno giorni nei quali non sarà lasciata pietra su pietra.* Non c'è nessuna cosa terrena che sia eterna. Ma l'uomo sì, è eterno. È meglio che tutto crolli, comprese le chiese più belle, piuttosto che crolli un solo uomo, questo dice il vangelo. *Ma quando il Signore verrà, troverà ancora fede sulla terra? Sì. Io credo di sì. Non dice: troverà ancora parrocchie, unità pastorali, diocesi, ma fede.* Troverà quelli che credono che l'amore e la bellezza sono più forti della cattiveria, che la giustizia è più sana del potere. **Quelli che credono che, nonostante tutte le smentite, questa storia non finirà nel caos o nel nulla, ma in un abbraccio. Un abbraccio che ha nome 'Dio'.** (P. Ermes Ronchi).

**Cammino della settimana
17 – 23 novembre 2025**

Lun 17 Parola del giorno Lc 18,35-43
Che vuoi che io faccia per te? Signore, che io veda di nuovo.
 Ore 17.30 – Rosario.
 Ore 18.00 – Vespri.

Mar 18 Parola del giorno Lc 19,1-10
Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.
 Ore 17.30 – Rosario.
 Ore 18.00 – Vespri.

Mer 19 Parola del giorno Lc 19,11-28
Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca?
 Ore 17.30 – Rosario.
 Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Giov 20 Parola del giorno Lc 19,41-44
Se avessi compreso quello che porta alla pace?
 Ore 17.30 – Rosario.
 Ore 18.00 – Vespri.

Ven 21 Parola del giorno Mt 12,46-50 *Presentazione della B.V.M. – Memoria.*
Tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse:
"Ecco mia madre e i miei fratelli".
 Ore 17.30 – Rosario
 Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 22 Parola del giorno Lc 20,27-40 *S. Cecilia, vergine e martire – Memoria.*
Dio non è dei morti, ma dei viventi.
 Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva con la presenza della Comunità del Seminario.

Domenica 23 **Giorno del Signore e della Comunità**
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo.
Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.
 Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica con la presenza della Comunità del Seminario (Chiesa S. Giuseppe).
 Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica con la presenza della Comunità del Seminario.
 Ore 17.30 – Rosario.
 Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica.